

lacciando quelle con Ferrara. E poi nei giorni seguenti l'esercito nostro passò, erano forse un trecentomila uomini e l'augurio di Rovigo prima città libera li accompagnava.

Sarebbe difficile ricostruire per via di episodi la intensa vita di quei giorni nella popolazione della città.

E' ben naturale che vi furono ire popolari contro quei malcapitati che avevano fatto causa comune cogli oppressori, ma la guardia civica prima la guardia nazionale poi provvide a toglierli alla popolare vendetta. Non è opportuno ricordarne neppure i nomi. L'11 Luglio passava Enrico Cialdini ed il Colonnello dei Bersaglieri Marchese Volpelandi assumeva il governo provvisorio della provincia. Il Barbaro veniva riconfermato nel suo ufficio ed annunciava la costituzione della giunta municipale chiudendo col grido di Viva Vittorio Emanuele II. Re d'Italia. Mandavasi a Ferrara